

VENERDÌ 22 APRILE 2016

ore 21.15

Casa di Stella dell'Assassino, Salone d'Onore

via Cammello 13/15

In volo con l'Ippogrifo all'isola di Alcina

Conferenza a cura del prof. Claudio Cazzola

Il laboratorio compositivo del poema ariostesco non conosce mai sosta alcuna, è in permanente funzione. L'ingegno creativo del Poeta progetta, elabora e fabbrica autentiche macchine d'assedio per le orecchie dell'uditorio, in modo tale che quest'ultimo viene pian piano e a sua insaputa avvolto dalle spire dell'assalto e con suo piacere definitivamente catturato. Una delle maschere più suggestive costruite per il *Furioso* risulta senz'altro essere l'Ippogrifo, che fa la sua prima comparsa nel poema come «gran destriero alato» (canto secondo, ottava 37, v. 8), per essere in seguito descritto compiutamente mediante una didascalia che occupa un'intera strofa. Nel quarto canto, infatti, veniamo a sapere ascoltando l'ottava diciottesima che l'animale favoloso è figlio dell'unione di una cavalla con un grifo – a sua volta quest'ultimo risulta un essere fantastico e doppio pure, per una metà leone e per l'altra metà aquila, come apprendiamo dalla *Bucolica* ottava del poeta latino Virgilio. Un doppio raddoppio dunque, in linea perfetta con l'estro inventivo dell'Autore. Ebbene, ben prima dell'itinerario aereo – giustamente ed universalmente celebre – del cavaliere Astolfo installato in codesta astronave mitologica destinazione Luna per il recupero del senno di Orlando, vale la pena di accostarsi al viaggio di Ruggiero all'isola della maga Alcina. Il perché motivazionale è presto detto: la meta del volo non è decisa, questa volta, dal pilota, bensì dal mezzo di locomozione, evidentemente telecomandato. E le sorprese non mancheranno, alla lettura appunto del canto sesto del poema.

Claudio Cazzola (Ruina di Ro Ferrarese, 1949) studia Lettere Classiche a Firenze, ove si laurea il 4 luglio 1973 con una tesi sullo stile epico ed elegiaco del poeta latino Publio Ovidio Nasone col massimo dei voti e la lode. Assolti i propri doveri di leva, e conseguite tre abilitazioni all'insegnamento, torna ad insegnare greco e latino nel Liceo classico statale "L. Ariosto" di Ferrara che lo aveva visto studente, esercitando ivi la propria professione dal 1975 al 2011, quando viene congedato per raggiunti limiti di carriera.

Si è sempre sforzato di coniugare insegnamento e scrittura, come dimostrano i vari numeri dei volumi della "Collana dei Quaderni del Liceo Ariosto" da lui redatti, solo o a quattro mani.

Ha pubblicato nel 2013 presso Este Edition di Ferrara il saggio "L'enigma di Omero", recentissimamente ritenuto degno di premiazione al X Concorso Lascito Niccolini.

L'ultimo per ora suo lavoro, uscito nel novembre 2015, si intitola "Ali alle parole. Gli incontri dell'*Ariosto di Sera*", numero 63 della Collana sopra citata.

Tiene da anni incontri e conversazioni nelle scuole e presso diverse istituzioni in e fuori provincia su argomenti vari, dalla cultura classica alla produzione in prosa e poesia di Giorgio Bassani.

Lavora tuttora come docente a contratto presso il Dipartimento di Studi Umanistici della nostra Università.